



**PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA (V.A.S.) CONCERNENTE IL PIANO
INTERGRATO D' INTERVENTO (P.I.I.) POSTO A NORD DEL
TERRITORIO COMUNALE PROSPICIENTE LA STRADA
RIVOLTANA S.P. 4, TRA VIA PER CASSANO E LA STRADA**

PARERE MOTIVATO

VISTI

- La Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull' ambiente.
- Il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale e successive modifiche ed integrazioni;
- La L.R. 11.03.2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio".
- La D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)".
- La D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della LR 12/05 e della D.C.R. VIII/351".
- Gli ulteriori adempimenti di disciplina della VAS approvati dalla Giunta Regionale con D.G.R. 10/11/2010, n. IX/761 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi".

PRESO ATTO CHE:

Con delibera n. 195 del 6/12/2023 rettificata con delibera n. 202 del 12/12/2023:

- è stato dato avvio al procedimento di VAS del Piano Integrato d'Intervento posto a Nord del territorio Comunale prospiciente la strada Rivoltana S.P. 4, tra via per Cassano e la strada provinciale S.P. 90;
- sono stati individuate l'Autorità Competente e l'Autorità procedente
- sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati, i settori del pubblico interessati all'iter decisionale nonché associazioni di categoria e di settore ed i gestori/erogatori di servizi locale di interesse economico generale

DATO ATTO CHE:

- con prot. n. 21298 del 13/12/2023 è stato comunicato il deposito della relazione preliminare (documento di Scoping) di VAS del Piano Integrato d'Intervento in oggetto.
- In data 15 gennaio 2024 si è svolta la prima conferenza di valutazione.



- con prot. 6337 prot. 13/04/2024 è stato depositato il Verbale della prima conferenza di valutazione.
- con prot. n 6328 del 13/03/2024 sono stati messi a disposizione il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica, lo studio viabilistico dell'intervento in oggetto.
- In data 30 maggio 2024 si è svolta la seconda conferenza di valutazione.

Esaminati i contenuti dei seguenti documenti:

Visti i pareri/contributi pervenuti in occasione della Prima Conferenza di valutazione:

- le osservazioni predisposte dall'A.T.S. Val Padana, Sede Territoriale di Cremona, U.O.C. - Igiene e Sanità Pubblica Salute-Ambiente Prot. n° 420/24 del 02/01/2024, pervenute al Protocollo Comunale con posta elettronica certificata in data 03/01/2024 Prot. n. 55 qui allegate in fotocopia (allegato A - Verbale prima conferenza);
- le osservazioni predisposte dall'Ente Consorzio di Bonifica Dugali – Naviglio – Adda Serio, pervenuto al Protocollo Comunale con posta elettronica certificata in data 22/11/2023 prot. n°21977, qui allegato in fotocopia (allegato B – Verbale prima conferenza).

VISTI:

- il verbale della Prima Conferenza di Valutazione;
- le controdeduzioni ai pareri/contributi pervenuti in occasione della Prima Conferenza di Valutazione (Allegato A del presente Parere Motivato)

Visti i pareri/contributi pervenuti in occasione della Seconda Conferenza di valutazione:

- Società TIM Spa. Prot. n° 46950-P del 17/04/2024, pervenute al Protocollo Comunale con posta elettronica certificata in data 18/04/2024 Prot. n 6679 qui allegate in fotocopia (allegato A – Verbale seconda conferenza);
- A.T.S. Val Padana, Sede Territoriale di Cremona, U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica Salute-Ambiente Prot. n° 40186 del 08/05/2024, pervenute al Protocollo Comunale con posta elettronica certificata in data 05/05/2024 Prot. n 7665 qui allegate in fotocopia (allegato B – Verbale seconda conferenza);
- Ente Sovrintendenza Archeologico Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Cremona, Mantova e Lodi, pervenuto al Protocollo Comunale con posta elettronica certificata in data 25/05/2024 prot. n°8704, qui allegato in fotocopia (allegato C – Verbale seconda conferenza);
- Ente Città Metropolitana di Milano, pervenuto al Protocollo Comunale con posta elettronica certificata in data 27/05/2024 prot. n°8771, qui allegato in fotocopia (allegato D – Verbale seconda conferenza);
- Provincia di Cremona settore Ambiente e Territorio, pervenuto al Protocollo Comunale con posta elettronica certificata in data 30/05/2024 prot. n°9030, qui allegato in fotocopia (allegato E – Verbale seconda conferenza);
- Ente ARPA Lombardia Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente, pervenuto al Protocollo Comunale con posta elettronica certificata in data 30/05/2024 prot. n°9045, qui allegato in fotocopia (allegato F – Verbale seconda conferenza);



VISTI:

- Il verbale della Seconda Conferenza di Valutazione;
- Viste le controdeduzioni ai pareri/contributi pervenuti in occasione della Seconda Conferenza di Valutazione (Allegato B del presente Parere Motivato)

Per quanto esposto

DECRETA

- 1) di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., della LR 12/2005, della D.C.R. 351/2007 e della D.G.R. n. 761/2010 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale del Piano Integrato d'Intervento posto a Nord del territorio Comunale prospiciente la strada Rivoltana S.P. 4, tra via per Cassano e la strada provinciale S.P. 90 in ordine a quanto recepito in relazione dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, ATS) e agli enti territorialmente interessati (Provincia di Cremona; Ente Sovrintendenza Archeologico Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Cremona, Mantova e Lodi; Ente Città Metropolitana di Milano; Ente Consorzio di Bonifica Dugali; Società TIM Spa), con le prescrizioni individuate negli allegati A e B del presente Parere Motivato nelle rispettive controdeduzioni ai pareri degli enti competenti in materia ambientale.
- 2) di prescrivere eventuali ulteriori contributi/pareri, forniti durante il periodo di iter di approvazione del PII, a seguito di valutazione degli stessi.
- 3) di provvedere con pec alla trasmissione di copia del presente documento:
 - Ai soggetti competenti in materia ambientale;
 - Agli enti territorialmente interessati;
- 4) di provvedere alla pubblicazione del presente documento presso:
 - Sito web del Comune di Rivolta d'Adda: <http://www.comune.rivoltadadda.cr.it>
 - Albo pretorio del Comune di Rivolta d'Adda;
 - Sito web SIVAS: <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>.

Rivolta d'Adda 24/06/2024

L'AUTORITA' COMPETENTE

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici,
Urbanistica e Edilizia Privata
Dott. Arch. I Domenico Angelo Citto



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

L'AUTORITA' PROCEDENTE

Arch. Paola Ripamonti



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Documento firmato da: CITTO DOMENICO ANGELO In data: 24/06/2024
Ripamonti Paola In data: 24/06/2024

3f possibili effetti significativi (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori

3f.1 Analisi degli effetti significativi

La valutazione dei possibili effetti significativi viene condotta mediante applicazione dei seguenti parametri:

- impatto nullo o non significativo: se l'azione correlata al Piano o al Programma non genera alcun impatto, oppure origina ricadute che non presentano una significatività rilevabile;
- impatto nullo o non significativo a seguito di misure di mitigazione: se l'azione correlata al Progetto o al Programma genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione;
- impatto negativo: se l'azione correlata al Progetto o al Programma genera criticità o svantaggi non mitigabili;
- impatto positivo: se l'azione correlata al Progetto o al Programma produce un beneficio puntuale o diffuso sulla componente investigata.

Al termine è riportata una scheda riepilogativa nella quale è indicato anche un giudizio sintetico che esprime:

- la compatibilità delle trasformazioni e delle misure di mitigazioni immediatamente individuate;
- i requisiti delle misure di mitigazione o compensazione ambientali;
- l'efficacia e il ruolo delle azioni o degli interventi rispetto alla sostenibilità complessiva del progetto di intervento.

L'individuazione delle componenti e degli elementi da investigare tiene conto della varietà delle discipline coinvolte, della complessità del territorio interessato dal progetto e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni dal medesimo contemplate.

Come già espresso in precedenza, la valutazione non viene condotta riferendo l'analisi alle previsioni edificatorie già contenute nel previgente Documento di Piano del PGT, di per sé già assoggettato a VAS, bensì in relazione alle sole specifiche modifiche introdotte dall'odierno progetto di PII.

Tale precisazione trova fondamento nei contenuti del paragrafo 2.3, 3° comma, della DGRL n. IX/761/2010 (2. AMBITO DI APPLICAZIONE - 2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS), laddove specifica che: *“In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato”.*

Si procede ora alla valutazione e verifica dei fattori funzionali alla *determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE* di cui all'Allegato II della citata DCR 351/2007.

3f.1a Biodiversità - Flora e fauna

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La presenza di specie animali e vegetali e la loro varietà costituiscono un valore assoluto ed un indice della salute ambientale del territorio. Flora e fauna incidono inoltre sulle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi e come risorsa devono essere valorizzate e tutelate.</p> <p>La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano, gli habitat naturali.</p> <p>Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale, l'artificializzazione delle sponde, l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità (come tali inseriti in Parchi regionali, ovvero in aree considerate "sensibili" dal Piano Paesistico Regionale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale).</p> <p>L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.</p>	<p>L'area d'intervento si colloca in posizione di frangia al sistema urbanizzato consolidato.</p> <p>L'intervento in oggetto non comporta la riduzione e/o frammentazione di aree boscate ed arbustive e non incide sul territorio agricolo in misura diversa da quanto già valutato in sede di VAS del 2016.</p> <p>Il progetto non configura altresì incremento della riduzione del patrimonio vegetale, non naturalistico, in quanto il bilancio di consumo di suolo è pari a zero.</p> <p>Il progetto di PII garantisce altresì l'incremento del patrimonio vegetazionale mediante la piantumazione di nuovi alberi con funzione di mitigazione e compensazione ambientale, di filtro e captazione delle polveri sottili e dell'anidride carbonica.</p> <p>Parimenti non si verificano fenomeni di artificializzazione delle sponde di corsi d'acqua (ad esclusione dell'attraversamento della Roggia Rivoltana per la realizzazione della strada di accesso al comparto, ma anch'essa già contemplata nella VAS del 2016).</p> <p>Non si edifica in prossimità di ambiti ad elevata naturalità.</p> <p>Inoltre non sono presenti specie vegetali elencate nelle liste di protezione (repertorio CNR 1979, Convenzione di Berna 1979, Libro Rosso 1992); non vi sono habitat di interesse comunitario (individuati ai sensi della direttiva CEE 92/43 e successive modifiche ed integrazioni);</p> <p>Tutto ciò considerato è possibile affermare che le modifiche introdotte dall'odierno progetto di PII non causeranno impatti significativi sulla componente biodiversità.</p> <p>L'impatto si può considerare nullo.</p>

3f.1b Paesaggio

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La componente paesistica è elemento imprescindibile per la qualità del territorio. Gli elementi del paesaggio rappresentano le testimonianze culturali e storiche della comunità insediata così come pervenute attraverso la successiva stratificazione dei processi evolutivi.</p> <p>La valutazione giudica le azioni rispetto agli effetti prodotti sui singoli elementi che compongono il paesaggio e sulle relazioni tra di essi intercorrenti (riconoscibilità, integrità e interferenze).</p> <p>Si considerano negativi gli impatti che interrompono le relazioni, snaturano gli elementi e ne riducono la loro percepibilità.</p>	<p>L'intervento in progetto si colloca in ambito privo di particolare valenza paesistica ed ambientale propria.</p> <p>Il progetto connesso all'attuale valutazione, non è finalizzato, come già rimarcato, all'incremento del consumo di suolo e non determina quindi alcun maggior impatto rispetto a quanto già valutato in sede di VAS del PGT.</p> <p>L'impatto si può dunque considerare nullo.</p>

3f.1c Rete ecologica

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La rete ecologica è un elemento specifico della più generale matrice ambientale "Flora e fauna". In tal senso, il mantenimento o la creazione di ambiti ad elevata naturalità e di corridoi di collegamento rappresentano fattori decisivi per la biodiversità. La valutazione considera l'effetto delle azioni sulla dimensione (ampiezza dei collegamenti), dotazione ecosistemica (equipaggiamento vegetazionale) e continuità (riduzione delle barriere e mantenimento dei varchi) degli ambiti e dei corridoi, nonché sui fattori di pressione antropica correlati al progetto di intervento.</p> <p>Sono, pertanto, valutate negativamente le azioni comportanti interruzione, ovvero riduzione dei corridoi, compromettendone od alterandone le matrici di naturalità.</p>	<p>L'ambito interferisce marginalmente con le aree della rete ecologica regionale "Elementi del Secondo Livello della RER".</p> <p>Le aree del Secondo livello della RER <i>costituiscono ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito pianiziale in appoggio alle Aree prioritarie per la biodiversità, forniti come orientamento per le pianificazioni di livello sub-regionale.</i></p> <p>Il progetto in itinere non prevede l'utilizzo di aree diverse da quelle già oggetto della VAS del 2016 riconosciute come edificabili ed idonee alla trasformazione.</p> <p>Il progetto non sottrae dunque nuove aree al sistema della rete ecologia.</p> <p>L'impatto si può dunque considerare nullo.</p>

3f.1d Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La conservazione del patrimonio rappresentativo di una comunità è fondamentale per il riconoscimento di una identità comune, e per il mantenimento delle tradizioni locali.</p> <p>Sono presi in considerazione i beni di interesse storico, architettonico, artistico, testimoniale che hanno valenza monumentale (riconosciuta anche attraverso strumenti di tutela giuridica), e quelli che rivestono un ruolo nella comunità locale.</p> <p>La valutazione ritiene negative, non solo le azioni che riducono la percepibilità del bene, ma anche quelle non finalizzate alla valorizzazione, ovvero alla preservazione del medesimo.</p>	<p>L'intervento agisce su area priva di elementi propri di interesse storico-culturale.</p> <p>Le azioni previste non riducono la percepibilità degli elementi al contorno e non ne alterano la connotazione storico-culturale.</p> <p>All'interno del comparto non sono inoltre presenti edifici e/o manufatti di valenza storico e/o architettonica e quindi non si configura neppure il rischio di perdita o deturpazione di elementi significativi della memoria storico-culturale.</p> <p>Il progetto contempla altresì il recupero funzionale ed architettonico della dismessa Cascina Origgia che, pur non essendo riconosciuta come elemento di valenza storico-culturale, rappresenta comunque un elemento della storia agricola locale.</p> <p>L'impatto si può dunque considerare nullo.</p>

3f.1e Suolo e sottosuolo

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>Il suolo è una risorsa scarsa e non rinnovabile e pertanto da utilizzare in modo sostenibile.</p> <p>Il consumo di suolo ai fini edificatori rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema.</p> <p>La valutazione giudica le azioni che producono consumo di suolo in funzione delle caratteristiche intrinseche dei terreni interessati (valore agronomico, valenza paesistico-ambientale), della loro localizzazione rispetto all'urbanizzato esistente (compattazione), della qualità degli interventi</p>	<p>Il progetto non determina ulteriore consumo di suolo rispetto a quanto già previsto dal PGT del 2016.</p> <p>Inoltre, il progetto non si caratterizza come intervento sparso, non comporta la previsione di funzioni irrazionali, ovvero incompatibili con il contesto di riferimento.</p> <p>L'intervento sottrae all'agricoltura terreni produttivi ma in misura non diversa da quanto già contemplato e valutato con la VAS del PGT del 2016.</p>

<p>(ottimizzazione della capacità edificatoria), da analizzarsi in rapporto alle previsioni edificatorie, già eventualmente riconosciute dagli strumenti urbanistici vigenti.</p> <p>Sono valutati negativamente gli interventi sparsi, quelli comportanti la previsione di funzioni irrazionali, ovvero incompatibili con il contesto di riferimento, nonché le iniziative del tutto prive di qualsivoglia livello di interazione con i bisogni espressi dal territorio e dalla comunità locale, quelli che sottraggono all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e di valore e le previsioni che non rispondono ad esigenze realistiche dal punto di vista della crescita insediativa.</p>	<p>Le previsioni progettuali rispondono invece alle esigenze di crescita economica e di servizi del contesto territoriale di riferimento.</p> <p>L'impatto si può dunque considerare nullo.</p>
---	---

3f.1f Acqua: superficiale e sotterranea

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La risorsa acqua è universalmente riconosciuta come scarsa e preziosa e quindi da tutelare.</p> <p>La qualità delle acque, specie superficiali, influisce sulla salute delle persone, sul territorio, sulla popolazione animale e sul paesaggio.</p> <p>La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc.) sulle acque.</p> <p>Sono considerati come negativi gli impatti derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, l'artificializzazione degli alvei.</p> <p>L'entità degli impatti sulle acque sotterranee dipende dalla vulnerabilità dell'acquifero e dalla presenza di bersagli a valle flusso. Quella sulle acque superficiali dipende ad esempio dalla</p>	<p>L'intervento in progetto non interviene né direttamente (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.), né indirettamente (scarichi in corsi d'acqua superficiali, spandimenti, trattamenti, ecc.), sulle acque superficiali o sotterranee, fatta eccezione per i seguenti aspetti (comunque comuni a quanto già previsto nel PGT del 2016):</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dell'attraversamento della Roggia Rivoltana per la formazione della strada di accesso al comparto, mediante manufatto scatolare in cls; - deviazione di alcuni tratti di cavi irrigui privati interni al comparto al fine di garantire il mantenimento della continuità idraulica degli stessi per l'irrigazione di aree a valle del comparto d'intervento. <p>L'area d'intervento non è interessata da fasce di rispetto dei pozzi acquedottistici.</p>

<p>tipologia di scarico e dalle caratteristiche del corpo recettore.</p>	<p>Il progetto non introduce elementi che posso incidere in senso peggiorativo sul regime delle acque superficiali e/o sotterranee.</p> <p>Il passaggio dalla destinazione commerciale alla destinazione logistica e ricettiva non comporta incremento di superfici impermeabilizzate.</p> <p>Il cambio di destinazione d'uso determina una riduzione della previsione di consumo di acqua potabile trattandosi di attività a ridotta presenza di addetti/utenti rispetto a quanto prevedibile per un centro commerciale di Grande Struttura di Vendita.</p> <p>Conseguentemente si riduce anche il quantitativo di acque reflue scaricate nella rete fognaria comunale e relativo impianto di depurazione.</p> <p>Sempre in materia di tutela delle acque, il progetto di che trattasi ottempera alle previsioni contenute all'art. 6 (<i>“Disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica”</i>) del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 (recante: <i>“Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acque, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lett. c, della LR 12 dicembre 2003, n. 26”</i>).</p> <p>L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque positivo in relazione alla riduzione dei consumi di risorsa idrica e di impatto sugli scarichi in fognatura e depuratore.</p>
--	---

3f.1g Aria

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La qualità dell'aria è significativa per la vivibilità dei luoghi, per la salute delle persone e per la qualità del territorio.</p> <p>L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema.</p> <p>La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne sulle quali il progetto non può incidere.</p> <p>Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti e traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.</p>	<p>Come già evidenziato nello studio viabilistico, il nuovo intervento non comporta incremento del traffico veicolare, rispetto allo stato attuale, di rilevanza tale da essere considerato non sostenibile.</p> <p>Il numero complessivo di veicoli indotti (leggeri+pesanti) dall'attività logistica risulta poi nettamente più basso rispetto al numero complessivo di veicoli indotti dalla previsione di un centro commerciale di Grande Struttura di vendita contemplata dal PGT approvato nel 2016.</p> <p>Conseguentemente anche gli impatti sulla componente aria risultano ridotti rispetto alla previsione del centro commerciale.</p> <p>A corredo del progetto di PII è stato inoltre redatta la "valutazione delle ricadute di inquinanti e del rischio sanitario" (all. VIRS) redatta dalla soc. PAS S.r.l. di Azzano San Paolo (BG), che è stata condotta sia con il metodo del "Risk assessment", di cui alle "Linee Guida per la Valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)", di cui alla Delibera del Consiglio Federale n. 133/2016 dell'ISPRA, sia con il metodo "Health Impact Assessment (HIA)" che adotta un approccio di tipo epidemiologico in luogo di quello tossicologico.</p> <p>In entrambe le valutazioni viene dimostrata la piena compatibilità dell'intervento e l'assenza di impatti sull'inquinamento atmosferico che possano portare ripercussioni sulla salute umana.</p> <p>Per la minimizzazione delle immissioni in atmosfera, si prevede comunque la realizzazione di impianti termici ad alta efficienza (es. pompe di calore,</p>

	<p>recupero del calore, ecc.) e l'installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici per la produzione di acqua calda e/o energia elettrica da fonte energetica rinnovabile. Si esclude invece totalmente l'impiego di fonti energetiche da combustibili fossili.</p> <p>L'impatto si può dunque considerare positivo.</p>
--	---

3f.1h Mobilità

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La scelta del mezzo di trasporto utilizzato (taglio modale) produce effetti sulla qualità della vita, sulla salute delle persone e sulla qualità del territorio.</p> <p>Sono oggetto di valutazione le azioni che incidono sulla modalità di trasporto e sui flussi di traffico.</p> <p>Le azioni giudicate negativamente sono quelle che comportano significativi aumenti dei flussi di traffico veicolare privato, non compatibili con la maglia stradale (esistente o in progetto), ovvero non dotati di previsioni di utilizzazione o di potenziamento della rete dei trasporti pubblici, o l'impiego di mezzi alternativi al veicolo privato.</p>	<p>Il nuovo intervento si colloca in ambito già connotato da un sistema viabilistico-infrastrutturale consolidato.</p> <p>In attuazione alle previsioni del PGT, si prevede di realizzare la nuova viabilità di accesso al comparto mediante formazione di una nuova bretella da est con innesto sulla SP 90 mediante intersezione a rotatoria. Si prevede invece di eliminare la prevista rotatoria all'intersezione della via Arti e Mestieri mantenendo l'attuale sistema di ingresso/uscita in sola destra. La rotatoria in questo punto della SP 4 non garantirebbe infatti le distanze minime prescritte per nuove intersezioni rispetto alle due rotatorie già esistenti all'intersezione della SP90 e della via per Cassano.</p> <p>L'adesione del presente progetto alla procedura di AREST, promossa dal Comune di Rivolta d'Adda con Provincia e Regione, finalizzata alla "REALIZZAZIONE DELLA "BRETTELLA NORD-OVEST" COLLEGATA ALLA ROTONDA DI NUOVA REALIZZAZIONE SULLA S.P.4", contribuisce al reperimento della quota parte di risorse economiche di competenza del Comune per l'attuazione dell'intervento, con ulteriore miglioramento del sistema viabilistico comunale.</p> <p>L'impatto si può dunque considerare positivo.</p>

3f.1i Rumore

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La componente rumore è presa in considerazione in quanto derivante da specificità locali (infrastrutture di mobilità rilevanti).</p> <p>La valutazione misura e giudica la vivibilità e la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti ove si riscontra un elevato grado di esposizione da parte della popolazione.</p> <p>Hanno un potenziale impatto negativo gli insediamenti industriali, terziari, residenziali e quelli che comportano un significativo aumento del traffico veicolare, non compatibile con la maglia viabilistica esistente e/o in progetto.</p>	<p>I nuovi interventi comportano un inevitabile incremento del traffico veicolare rispetto alla condizione attuale ante-operam ma di entità inferiore a quanto già previsto dal PGT del 2016.</p> <p>Il progetto di PII prevede inoltre di collocare la viabilità di accesso al comparto e i parcheggi a nord dell'edificio nella posizione più lontana possibile ai recettori sensibili.</p> <p>L'attività logistica del secco che si prevede di insediare nel comparto non prevede poi l'installazione di impianti di refrigerazione e neppure di climatizzazione del magazzino. La dotazione impiantistica complessiva è significativamente ridotta rispetto a quanto prevedibile per la realizzazione di un centro commerciale di grande struttura di vendita.</p> <p>L'impatto si può dunque considerare positivo.</p>

3f.1j Rifiuti

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La produzione di rifiuti rappresenta un problema ambientale di elevata rilevanza per il quale sono state poste in essere molteplici iniziative legislative volte a regolamentarle la produzione e incentivarne il recupero. Sono ritenute negative le azioni che inducono ad incremento della produzione di rifiuti non riciclabili.</p>	<p>La proposta di PII introduce modifiche anche sulla previsione della produzione di rifiuti dovuti alla previsione di insediamento di attività logistica in luogo della destinazione commerciale di GSV contemplata dal pre-vigente Documento di Piano.</p> <p>L'attività logistica non produce rifiuti se non quelli di modesta entità strettamente legati alle attività degli uffici e servizi di pertinenza dell'attività stessa e comunque tutti avviabili a riciclo. Quantità decisamente inferiori rispetto alla mole di rifiuti, per buona parte anche indifferenziati, che verrebbe prodotta da un centro commerciale di GSV.</p> <p>Di seguito sono elencate le tipologie di rifiuti che potranno essere prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rifiuti solidi urbani indifferenziati: sono i rifiuti provenienti da rotture di imballaggi primari e pulizie locali; • carta e cartone: sono gli imballaggi secondari e terziari che rappresentano la quota di rifiuti maggiormente incisiva (recupero 100%); • legno: pallet danneggiati/usurati (riparazione e recupero 100%). <p>La direttiva europea 2004/12/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi (che modifica e integra la direttiva 94/62/CE) è stata recepita nel nostro ordinamento nazionale con il D.lgs. 152/06 (ex D.lgs. 22/97). L'art. 218 (definizioni), al comma 1, specifica la tipologia di imballaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • imballaggio: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad

- assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo;
- imballaggio per la vendita o imballaggio primario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o il consumatore;
 - imballaggio multiplo o imballaggio secondario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;
 - imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari marittimi ed aerei”.

L'ALLEGATO E, punto 2, al D.lgs. 152/06 inoltre, specifica che la definizione di “imballaggio” è basata sui criteri seguenti:

- sono considerati imballaggi gli articoli che rientrano nella definizione di cui sopra, fatte salve altre possibili funzioni dell'imballaggio, a meno che tali articoli non siano parti integranti di un prodotto e siano necessari per contenere, sostenere o preservare tale prodotto per tutto il ciclo di vita e tutti gli elementi siano destinati ad essere utilizzati, consumati o eliminati insieme;
- sono considerati imballaggi gli articoli progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita e gli elementi usa e getta venduti, riempiti o progettati e

destinati ad essere riempiti nel punto vendita, a condizione che svolgano una funzione di imballaggio;

- i componenti dell'imballaggio e gli elementi accessori integrati nell'imballaggio sono considerati parti integranti dello stesso. Gli elementi accessori direttamente fissati o attaccati al prodotto e che svolgono funzioni di imballaggio sono considerati imballaggio a meno che non siano parte integrante del prodotto e tutti gli elementi siano destinati ad essere consumati o eliminati insieme.

La produzione dei rifiuti dovuta ad attività commerciali è direttamente proporzionale al fatturato per vendite realizzato e alle caratteristiche delle attività insediate e non tanto alla presenza di visitatori / clienti o alle dimensioni della superficie di vendita. La quantità più significativa di rifiuti prodotti deriva dall'attività di commercio di generi alimentari, gli altri esercizi commerciali infatti producono sul posto una minore quantità di rifiuti sia per la mole inferiore di merce trattata, sia perché non hanno lavorazioni sul posto, sia perché una quota parte del potenziale rifiuto viene trasferita al consumatore finale.

La produzione dei rifiuti dovuta ad attività logistica è invece prevalentemente legata agli imballaggi che vengono però interamente recuperati/riciclati.

Riguardo la produzione di rifiuti non urbani dovuti ad attività commerciali:

- una quota viene trasferita al consumatore finale, quindi distribuita potenzialmente su tutto il territorio comunale;
- una quota prodotta sul posto che per la maggior parte dei casi si tratta di rifiuto riciclabile (vedi in particolare gli imballaggi);
- una quota rappresenta il prodotto alimentare rivenduto fresco deteriorabile.

L'impatto si può dunque considerare positivo.

3f.1k Energia

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>Il consumo energetico rappresenta un fattore di rilevante importanza ambientale. La promozione del risparmio e dell'efficienza energetica nonché l'incentivazione nell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sono obiettivi di primaria importanza nelle scelte di pianificazione del territorio.</p> <p>Sono ritenute negative le azioni che indicano ad incremento dei consumi energetici non compensati da produzioni da fonti rinnovabili.</p>	<p>Il progetto in argomento introduce modifiche anche sui target del consumo energetico dovuti alla previsione di insediamento di attività produttiva-logistica in luogo della destinazione commerciale di GSV prevista dal pre-vigente Documento di Piano.</p> <p>La modifica della destinazione d'uso determina un impatto sicuramente positivo in quanto trattasi di attività meno energivora rispetto all'attività del Centro Commerciale di GSV e, al contempo, con la possibilità di soddisfare una percentuale nettamente superiore di fabbisogno mediante impianto fotovoltaico da collocare in copertura.</p> <p>L'impatto del progetto si può dunque considerare positivo.</p>

3f.1l Fattori Climatici

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La valutazione misura e giudica la capacità del piano e/o programma di incidere ovvero di essere condizionato dai fattori climatici della zona.</p> <p>Hanno un potenziale impatto negativo gli insediamenti industriali e terziari che generano immissioni in atmosfera di gas a effetto serra, sia derivanti dai processi produttivi che quelli che comportano un significativo aumento del traffico veicolare.</p>	<p>La proposta progettuale introduce una modifica della destinazione d'uso prevalente che determina però anche una significativa riduzione degli impatti sui fattori climatici-alteranti (es: emissioni in atmosfera e isole di calore).</p> <p>Conseguentemente, non si rilevano significativi impatti che possano interferire sulle immissioni in atmosfera che, peraltro, si prevede di mantenere a livelli estremamente contenuti mediante la realizzazione di impianti termici ad alta efficienza e l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile</p> <p>L'impatto si può dunque considerare non significativo.</p>

3f.1m Sistema urbano

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La qualità architettonica e urbanistica rappresenta un fattore determinante per il miglioramento del paesaggio, dell'ambiente urbano e della vita sociale.</p> <p>La valutazione prende in considerazione le caratteristiche degli interventi in riferimento alla qualità intrinseca, valuta le relazioni che essi instaurano con il resto del territorio, ed analizza, altresì, il contributo di detti interventi alla soluzione di criticità pregresse.</p> <p>Sono giudicati negativamente gli interventi incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non ne valorizzano le potenzialità e le peculiarità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.</p>	<p>L'intervento in progetto è perfettamente coerente con le caratteristiche dei luoghi in cui si colloca.</p> <p>Trattasi infatti di intervento coerente con la vocazione edificatoria già contemplata dal PGT del 2016.</p> <p>L'impatto si può dunque considerare nullo.</p>

3f.1n Salute Umana

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>Sono oggetto di valutazione le azioni che incidono sui fattori ambientali che determinano potenziali pericoli per la salute umana.</p> <p>Le azioni giudicate negativamente sono quelle che comportano significativi aumenti dei flussi di traffico veicolare privato, non compatibili con la maglia stradale (esistente o in progetto), ovvero non dotati di previsioni di utilizzazione o di potenziamento della rete dei trasporti pubblici, o l'impiego di mezzi alternativi al veicolo privato o l'avvio di attività ad elevato impatto ambientale.</p>	<p>Si fa rinvio ai contenuti specifici dell'allegata "valutazione delle ricadute di inquinanti e del rischio sanitario" (all. VIRIS) redatta dalla soc. PAS S.r.l. di Azzano San Paolo (BG), che è stata condotta sia con il metodo del "Risk assessment", di cui alle "Linee Guida per la Valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)", di cui alla Delibera del Consiglio Federale n. 133/2016 dell'ISPRA, sia con il metodo "Health Impact Assessment (HIA)" che adotta un approccio di tipo epidemiologico in luogo di quello tossicologico.</p> <p>In entrambe le valutazioni viene dimostrata la piena compatibilità dell'intervento e l'assenza di impatti sulla salute umana.</p> <p>L'impatto previsto dal progetto in itinere è infatti di entità estremamente modesta e non è quindi in grado di influire minimamente sull'alterazione di detti fattori.</p> <p>Alla luce di quanto sopra esposto, l'impatto del progetto in esame si può dunque considerare non significativo.</p>

3f.1o Popolazione

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La comunità insediata intesa come aggregazione di persone è la componente di maggior peso per la valutazione degli effetti del Progetto.</p> <p>Ogni azione influisce sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita, sulla prospettiva generazionale (opportunità per le generazioni future).</p> <p>Sono considerate negative le azioni che aumentano il grado di esposizione al rischio; che riducono le possibilità per le generazioni future di fruire delle medesime opportunità oggi disponibili; che producono limitazioni irreversibili.</p>	<p>Nel caso che ci occupa, non si riscontrano, relativamente a tale fattore di valutazione, profili di rischio, o situazioni idonee a produrre limitazioni irreversibili delle opportunità oggi disponibili per la popolazione.</p> <p>Non si rilevano altresì implicazioni sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita e sulla prospettiva generazionale in termini di nuove opportunità per le future generazioni.</p> <p>L'impatto si può dunque considerare nullo.</p>

3f.1p Economia locale

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>Un'economia locale efficiente e dinamica ha riflessi positivi sulla qualità della vita dei cittadini/lavoratori, attiva risorse da investire sul territorio (anche a miglioramento della qualità ambientale) e nell'innovazione tecnologica e concorre allo sviluppo armonico della comunità.</p> <p>La valutazione considera le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale, con particolare riferimento a quelle di tipo "innovativo" rispetto al tessuto economico consolidato.</p> <p>Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti ridotti sul sistema occupazionale, ovvero che comportano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediate.</p>	<p>Nel caso di specie, la proposta di PII, essendo espressamente finalizzata a potenziare il comparto economico locale, non potrà che comportare ricadute positive sotto il profilo economico – sociale, con particolare riferimento, altresì, all'incremento del complessivo numero di occupati che troveranno impiego nelle nuove attività in previsione.</p> <p>L'impatto si può dunque considerare positivo.</p>

3f.1q Sistema dei servizi

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La dotazione di strutture e servizi a supporto delle attività quotidiane rappresenta un indicatore essenziale di qualità di un territorio e di una comunità sociale ed economica.</p> <p>La componente di che trattasi è valutata rispetto all'incidenza delle azioni rispetto ai seguenti profili: diffusione sul territorio del sistema dei servizi, varietà del relativo livello di offerta, del grado di fruibilità e dell'idoneità a rispondenza alle esigenze espresse dalla popolazione.</p> <p>Sono ritenute negative le azioni che producono un incremento di fabbisogno non accompagnato da un proporzionale potenziamento del servizio richiesto (es. insediamento di attività con elevato carico urbanistico che mette in crisi il sistema dei parcheggi).</p>	<p>L'intervento in programma è assistito da un ottimale bagaglio urbanizzativo ed infrastrutturale, ulteriormente implementato anche mediante ricorso alla realizzazione di opere fuori comparto, a titolo di contributo compensativo quale la cessione dell'immobile di via Cesare Battisti.</p> <p>L'impatto si può dunque considerare positivo.</p>

Seriate, 14 Giugno 2024

Spett.le

**Amministrazione Comunale di
RIVOLTA D'ADDA (CR)**

c.a. *Autorità Competente VAS – Arch. Angelo Citto*
Autorità Procedente VAS – Arch. Paola Ripamonti

trasmessa a mezzo portale telematico

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) concernete il PII posto a Nord del territorio comunale prospiciente la strada Rivoltana S.P. 4, tra via per Cassano e la S.P. 90.

Riscontro di ottemperanza ai pareri resi in sede di seconda conferenza di valutazione VAS

Con la presente si provvede a fornire i riscontri a dimostrazione dell'ottemperanza ai contenuti dei pareri resi dagli Enti nell'ambito della seconda conferenza di VAS.

1. TIM (prot. 6679 del 18.04.2024)

<i>Contributo/osservazione</i>	<i>Riscontro</i>
Parere favorevole con promemoria alle procedure di assistenza scavi, nuove infrastrutture e interferenze	si prende atto del parere favorevole e si conferma che in fase di progettazione esecutiva verrà curato l'adeguato coordinamento per le opere di reciproco interesse

2. ATS Val Padana (prot. n. 7665 del 08.05.2024)

<i>Contributo/osservazione</i>	<i>Riscontro</i>
Parere di massima favorevole con riserva di esprimere eventuali osservazioni nelle fasi successivi dell'iter di valutazione	Si prende atto del parere favorevole

3. Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Mantova e Lodi (prot. MICIMIC SABAP MN U022|24/05/2024|0005635-P)

<i>Contributo/osservazione</i>	<i>Riscontro</i>
Quanto al profilo della tutela archeologica: Nel parere viene richiesta l'effettuazione, prima	Si conferma che prima dell'avvio dei lavori verranno effettuate le verifiche preventive e che

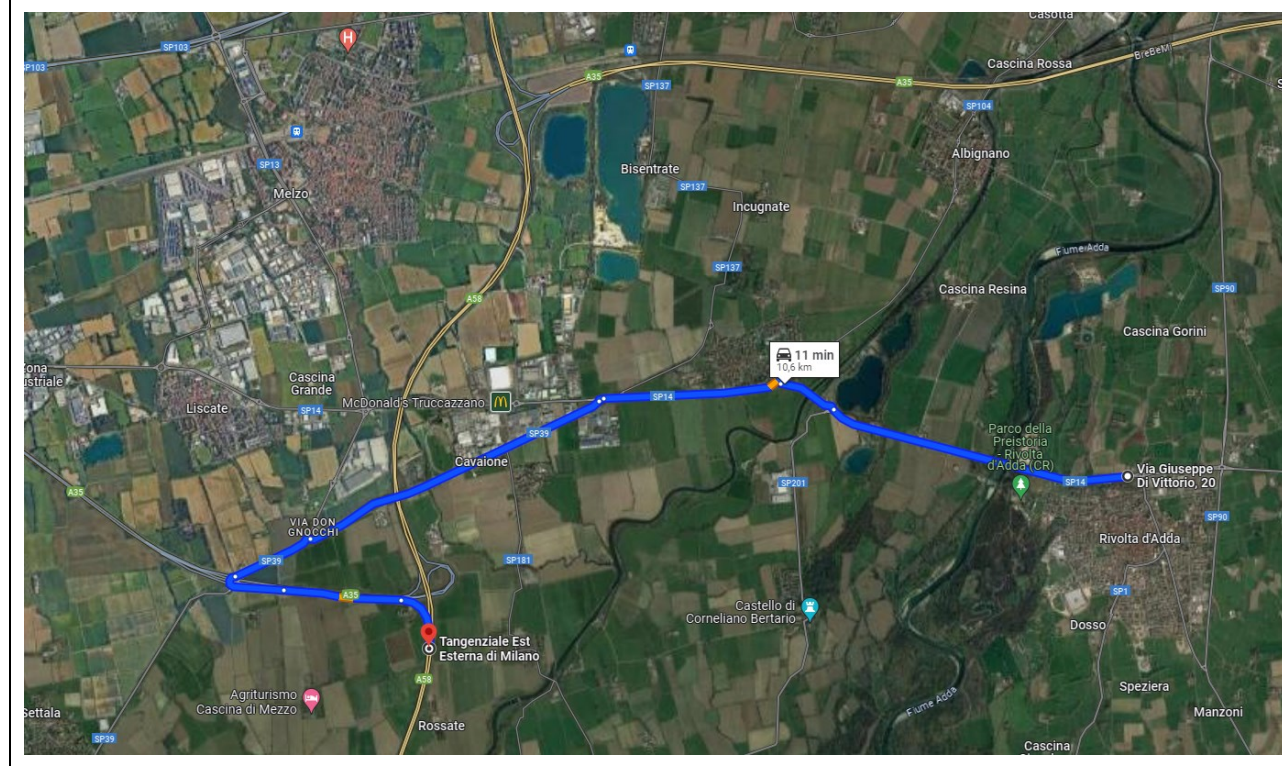
<p>dell'inizio dei lavori, di saggi preventivi volti ad accertare l'assenza di eventuali stratigrafie o strutture di interesse archeologico, che potrebbero essere danneggiate dalla nuova costruzione.</p> <p>I sondaggi dovranno consistere in trincee eseguite mediante escavatore con benna liscia, per abbassamenti successivi da determinarsi sulla base delle prime evidenze stratigrafiche e dovranno essere effettuati sotto costante assistenza da parte di una ditta specializzata in ricerche archeologiche. Alle finalità di cui sopra, il Soggetto Attuatore dovrà mettersi in contatto con la Soprintendenza, cui compete la direzione delle indagini, per concordare modalità e criteri dei sondaggi.</p> <p>Alla luce del risultato delle verifiche sarà possibile valutare ulteriori eventuali prescrizioni di tutela. Conseguentemente, dovranno essere comunicati alla Soprintendenza, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori e il nominativo della ditta incaricata con congruo anticipo, onde permettere all'Ente avere il tempo di programmare le modalità dei sondaggi e della sorveglianza e fissare eventuali sopralluoghi di tutela</p>	<p>verranno rispettate le eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere impartite in relazione alle risultanze delle suddette verifiche. Tali impegnative verranno formalizzate nel contesto della convenzione urbanistica di PII</p>
<p><u>Quanto al profilo della tutela paesaggistica:</u></p> <p>Per quel che concerne il recupero della Cascina Origgia, la Soprintendenza chiede che tutte le fasi di studio preliminare e di progettazione successiva tengano particolarmente in considerazione l'edilizia rurale esistente nell'area, adottando soluzioni che consentano il massimo rispetto degli aspetti materici e morfotipologici della Cascina Origgia, preservandone al contempo le viste da strada e verso la campagna, anche attraverso opportune mitigazioni vegetazionali avendo cura che le stesse siano di altezza e profondità tali da costituire un filtro effettivo e una barriera efficace a protezione dell'architettura rurale storica</p>	<p>Si conferma che la progettazione esecutiva verrà sviluppata nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Soprintendenza.</p> <p>Dette indicazioni verranno recepite nella Relazione Tecnica e nella Convenzione urbanistica di PII.</p>
<p><u>Quanto al profilo della tutela monumentale:</u></p> <p>In merito a tale aspetto, la Soprintendenza rammenta</p>	<p>Si conferma di essere a conoscenza dell'esistenza di detti vincoli normativi e che</p>

<p>che, qualora presenti, sono assoggettati a specifiche disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, i quali non possono essere rimossi senza autorizzazione di questa Soprintendenza</p>	<p>eventuali ritrovamenti di tali beni saranno immediatamente segnalati a codesta Soprintendenza</p>
--	--

4. Città Metropolitana di Milano (prot. n. 8771 del 27.05.2024)

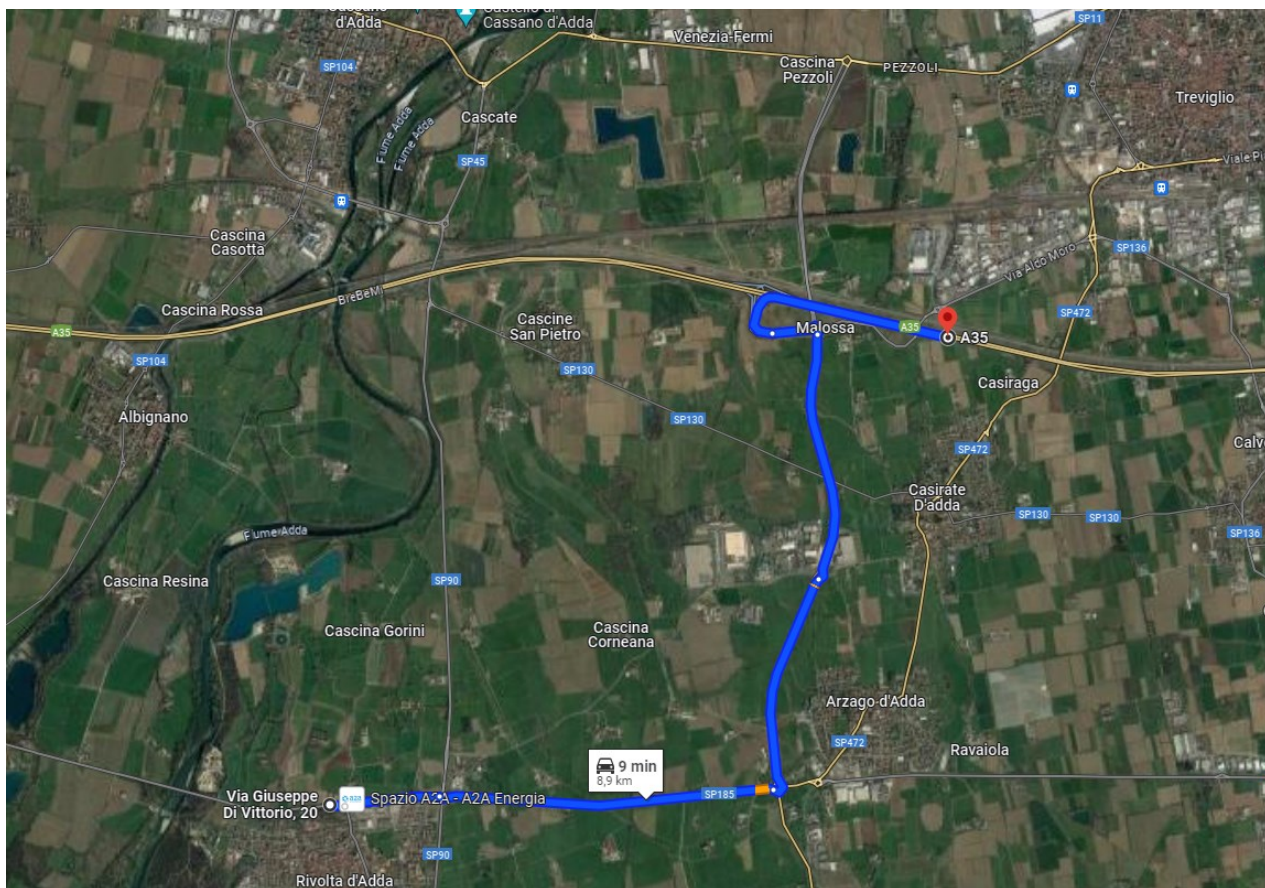
<i>Contributo/osservazione</i>	<i>Riscontro</i>
<p>In relazione al nuovo sito di logistica il Settore strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile della CMMi ha evidenziato la necessità di effettuare uno studio di simulazione del traffico aggiuntivo dei mezzi indotto dalla logistica, con ipotesi di percorsi di traffico che dovrebbero effettuare i mezzi in arrivo e/o provenienza dalla logistica. Per Città Metropolitana di Milano detto approfondimento si rende necessario in quanto non sarebbe auspicabile che per raggiungere l'autostrada o la BRE.BE.MI, i mezzi passassero per i centri abitati della CMMi</p>	<p>Si riportano le planimetrie di inquadramento dell'ambito di PII con evidenziate le principali arterie stradali e i percorsi di connessione alla rete autostradale con le relative previsioni di traffico pesante indotto. Si conferma, come anche desumibile dallo Studio Viabilistico posto a corredo del Rapporto Ambientale, che per raggiungere la rete autostradale non sono previsti attraversamenti di centri abitati della CMMi.</p>

Percorso Rivolta d'Adda – TEEM



Il percorso prevede la percorrenza lungo al SP14 che non interferisce con centri abitati

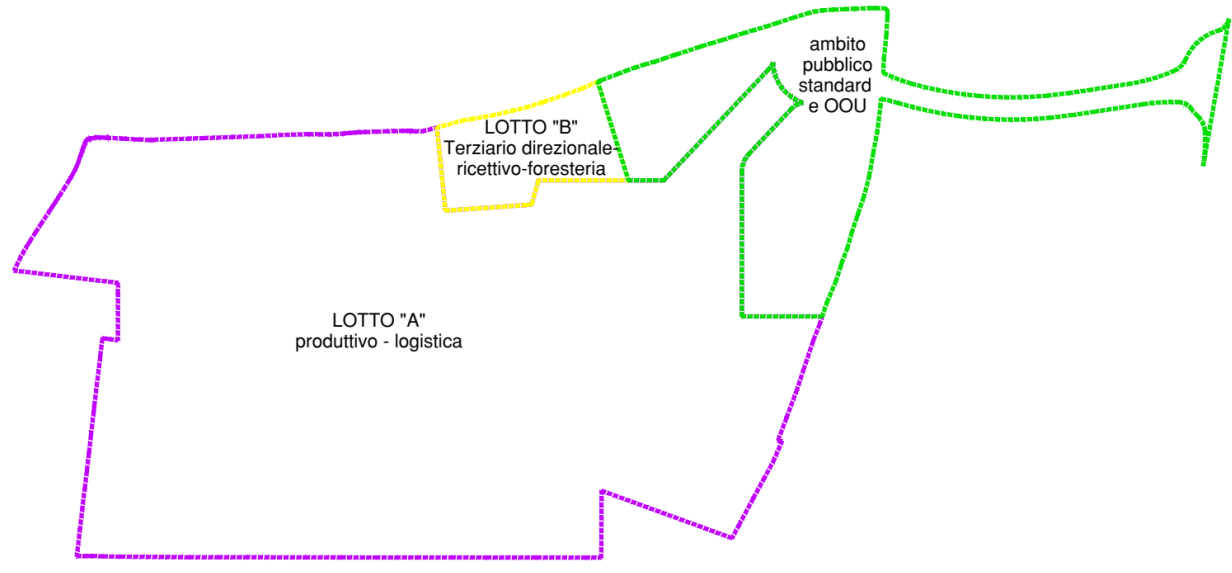
Percorso Rivolta d'Adda – BRE.BE.MI



Il percorso prevede la percorrenza lungo al SP185 e la bretella Arzago/Treviglio che non interferisce con centri abitati

5. Provincia di Cremona (prot. n. 9030 del 30.05.2024)

Contributo/osservazione	Riscontro
<p>2. La Provincia di Cremona evidenzia nel proprio parere che non viene dato riscontro alle richiamate tematiche da approfondire ("<i>Rileva poi alcuni punti di criticità sulla procedura urbanistica e chiede di darne conto nel rapporto ambientale</i>"). Tali punti riguardavano la richiesta di chiarimenti sulla pluralità di funzioni descritte nel documento di <i>scoping</i>, sulle modalità di intervento integrate e sulla correlazione del PII con l'Accordo di Rilancio Economico Sociale e Territoriale (AREST) per la realizzazione della</p>	<p>Relativamente a quanto segnalato dalla Provincia di Cremona, si rileva che:</p> <p>(i) in merito alla pluralità di destinazioni, si precisa che il progetto planivolumetrico e funzionale dedotto in PII contempla la destinazione produttiva-logistica per il lotto A e la destinazione terziaria-direzionale-ricettiva-foresteria per il lotto B, come da schema planimetrico di seguito riportato:</p>

<p>“bretella nord-ovest collegata alla rotonda di nuova realizzazione sulla S.P.4</p>	 <p>LOTTO "A" produttivo - logistica</p> <p>LOTTO "B" Terziario direzionale ricettivo-foresteria</p> <p>ambito pubblico standard e OOU</p> <p>In aggiunta, è prevista la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e di interventi previsti a titolo di dotazioni qualitative aggiuntive. Conseguentemente, sussistono i presupposti prescritti dall'art. 87, comma 2 della LR 12/2005. (ii) in merito alle “modalità di intervento integrate e sulla correlazione del PII con l'Accordo di Rilancio Economico Sociale e Territoriale (AREST) per la realizzazione della “bretella nord-ovest collegata alla rotonda di nuova realizzazione sulla S.P.4”, il PII mette a disposizione del Comune le risorse economiche necessarie per garantire la quota parte di finanziamento di competenza comunale e assicura l'attuazione dell'intervento di trasformazione nei tempi, con le modalità e i contenuti definiti nell'ambito della procedura di AREST. L'AREST avviato dal Comune di Rivolta d'Adda contempla infatti il coinvolgimento di una decina di aziende del territorio resesi disponibili a partecipare all'iniziativa e a contribuire al conseguimento degli obiettivi di rilancio economico</p>
---	--

	<p>sociale mediante significativi investimenti economici per il potenziamento delle rispettive attività con le correlate ricadute occupazionali. La sinergia di tutti gli Operatori, unitamente all'attività e al co-finanziamento regionale, rappresenta un elemento di significativo sviluppo e crescita economica e sociale del territorio di Rivolta d'Adda.</p> <p>Il Comune ha quindi previsto di poter destinare quota parte degli oneri concessori derivanti dalla trasformazione in argomento per la copertura della quota parte di co-finanziamento di competenza comunale. Resta naturalmente inteso che per il Comune, allo stato attuale, tale previsione non rappresenta ancora un vincolo di destinazione delle risorse bensì un'opportunità e che resta salva la facoltà dell'Amministrazione Comunale di destinare ad altra opera compensativa, sia gli standard qualitativi e sia gli oneri, derivanti dall'iniziativa in argomento.</p>
<p>4. [...]L'analisi della coerenza interna citata al punto precedente giudica inoltre come "nullo" l'impatto che il progetto genererà sul sistema della rete ecologica, sulla base dell'assunto che "il progetto in itinere non prevede l'utilizzo di aree diverse da quelle già oggetto della VAS del 2016 riconosciute come edificabili ed idonee alla trasformazione" (pag. 111). Nel merito si nutrono perplessità su tale giudizio: l'impatto generato in termini ambientali dovrebbe tenere in considerazione anche le valutazioni espresse nella Valutazione Ambientale Strategica effettuata nell'ambito del vigente PGT, la quale aveva comunque esaminato i possibili effetti derivanti dall'attuazione delle modifiche proposte</p>	<p>La previsione edificatoria dell'ambito di trasformazione ATc1 era contenuta nell'originario PGT approvato nel 2009 ed è stata poi riconfermata nel PGT del 2016. A supporto di entrambi i PGT è stata svolta la procedura di VAS e le risultanze, anche di carattere mitigativo e compensativo degli impatti ambientali, sono stati tradotti nelle previsioni e prescrizioni del PGT.</p> <p>La proposta di PII in itinere non si discosta, per quanto attiene alla previsione di possibili impatti ambientali, da quanto ci si sarebbe potuti attendere con l'attuazione delle previsioni del PGT.</p>
<p>5. In tema di Rete Natura 2000, [...]. A tal proposito occorre anche ricordare che, ai sensi delle Linee Guida di cui alla DGR n. 5523/2021, alcune tipologie di piani sono state prevalutate da Regione</p>	<p>Si trasmette lo specifico modulo per la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale (Allegato E alla DGR 4488/2021 e smi) da allegare alla documentazione inerente la Valutazione</p>

<p>Lombardia. In questi casi è sufficiente che sia effettuata la verifica di corrispondenza dei piani alla prevalutazione regionale (nella fattispecie in esame il riferimento è al "caso specifico n. 17", che attiene ai "Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000".</p>	<p>Ambientale Strategica</p>
<p>6. [...] Viene poi proposta una interessante campagna di monitoraggio che si concentra sugli elementi del progetto che possono avere maggiore rilevanza sulle componenti ambientali, ossia il traffico, l'inquinamento acustico e la qualità dell'aria. In merito a questo, si chiede che venga reso esplicito il metodo che verrà utilizzato per rendere fruibili i dati che saranno raccolti, poiché questo dettaglio non viene chiarito dal documento.</p>	<p>Gli esiti dei monitoraggi verranno trasmessi a mezzo pec a Comune, ARPA, ATS e Provincia di Cremona entro 30 gg dalla conclusione della campagna di monitoraggio.</p> <p>Il Comune potrà quindi renderli disponibili alla cittadinanza anche mediante pubblicazione su apposita pagina dedicata del sito internet comunale.</p>
<p>7. Si chiede di riesaminare e correggere uno degli ultimi periodi scritti in conclusione al Rapporto Ambientale poiché risulta in contraddizione con quanto descritto nei capitoli precedenti del documento. In riferimento alle "azioni finalizzate a garantire la piena sostenibilità ambientale dell'intervento", il documento conclude affermando che non necessitano specifici interventi di mitigazione a compensazione degli impatti ambientali, quando in realtà viene ampiamente esposta in più punti l'attuazione di varie azioni di valenza ambientale (fasce a verde piantumate, collinette inerbite e piantumate, ecc.), proprio con la finalità di mitigare l'intervento in progetto</p>	<p>L'inciso deve intendersi nel senso che "non servono ulteriori azioni di mitigazione e compensazione" aggiuntive a quanto già previsto in progetto.</p> <p>Si provvede quindi a correggere il Rapporto Ambientale (e conseguentemente la Sintesi Non Tecnica) eliminando l'apparente contraddizione.</p>
<p>8. In conclusione, si ritiene di non poter condividere pienamente le valutazioni finali espresse dal Rapporto ambientale, dove si asserisce che "i dati progettuali a disposizione e le conseguenti valutazioni condotte consentono di giungere ad un giudizio complessivo finale che attribuisce un grado molto basso all'entità delle potenziali interferenze</p>	<p>La previsione di trasformazione dell'area non discende dalle previsioni dell'odierno progetto di PII bensì dalle consolidate previsioni urbanistiche sancite dai PGT del 2009 e del 2016. Le azioni di compensazione della trasformazione del suolo sono quindi già state oggetto di valutazione in sede di approvazione dei due citati strumenti urbanistici.</p>

<p>ambientali indotte dal progetto in esame e se ne può attestare la piena compatibilità ambientale strategica." Si ritiene che la proposta di trasformazione urbanistica di un esteso ambito agricolo a valenza strategica è di per sé elemento sufficiente a costituire una forte criticità ambientale, che, pur prendendo atto delle opere di urbanizzazione previste a titolo compensativo (nuova viabilità, spazi per la collettività, ecc.), utili in buona misura a bilanciare il consistente peso insediativo rappresentato dal progetto, avrebbe potuto beneficiare della previsione di interventi di compensazione naturalistica o di rinaturalizzazione, intesi come interventi di restituzione di un terreno antropizzato alle condizioni naturali o seminaturali (es. superfici impermeabili dismesse)</p>	<p>Quanto previsto dall'odierno progetto di PII a titolo compensativo (nuova viabilità, spazi per la collettività, ecc.), deve quindi intendersi come ulteriore contributo aggiuntivo rispetto ad una trasformazione già prevista ed autorizzata dal PGT. Non risulta invece che vi siano aree di proprietà comunale versanti in stato di abbandono e per le quali avviare processi di deimpermeabilizzazione e/o rinaturalizzazione.</p>
---	---

6. ARPA – Dipartimento di Cremona (prot. n. 9045 del 30.05.2024)

<i>Contributo/osservazione</i>	<i>Riscontro</i>
<p>Precisa che gli approfondimenti svolti relativamente agli impatti sulle componenti ambientali, non sostituiscono la documentazione necessaria per la futura verifica di assoggettabilità a VIA del progetto relativo alla nuova attività logistica</p>	<p>Si conferma che il progetto relativo alla nuova attività logistica sarà sottoposto a specifica procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. L'istanza verrà depositata successivamente all'intervenuta adozione del PII, in conformità ai disposti dell'art. 8, comma 2 del RR 2/2020.</p>
<p>Segnala che in SIVAS non è stata resa disponibile la documentazione relativa agli studi specialistici di approfondimento (relazione geologica e geotecnica – asseverazione di compatibilità geologica della variante al PGT – invarianza idraulica RR 17/2017 con relativa asseverazione All. E – valutazione previsionale di impatto acustico – valutazione delle ricadute di inquinanti e del rischio sanitario)</p>	<p>La documentazione è stata depositata agli atti del Comune e dichiarata parte integrante del Rapporto Ambientale. Si chiede quindi che il Comune provveda all'invio ad ARPA. La seguente documentazione verrà pertanto pubblicata in SIVAS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione geologica e geotecnica - documento "RPA - Relazione Paesistica" - relazione previsionale di impatto acustico - Valutazione delle ricadute di inquinanti e del rischio sanitario
<p>Segnala la necessità che nei successivi progetti</p>	<p>Si conferma che il PII è corredato della specifica</p>

<p>esecutivi venga dettagliato il progetto di invarianza idraulica</p>	<p>relazione di invarianza idraulica e che nella progettazione esecutiva dell'intervento verrà puntualmente dettagliato anche il progetto di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche nel rispetto dei suddetti principi del RR 17/2017</p>
<p>Raccomanda che la progettazione delle fasce a verde di mitigazione interne al comparto vengano progettate tenendo conto anche delle aree di secondo livello della RER interessate dal PII</p>	<p>Si conferma che la progettazione del verde di mitigazione verrà affidata ad un Agronomo con lo specifico obiettivo di assicurare il mantenimento delle idonee connessioni ecologiche</p>
<p>Raccomanda l'adozione di azioni volte al potenziamento della rete di ricarica dei veicoli elettrici e di sviluppo della mobilità ciclabile</p>	<p>Si conferma che il progetto prevede la predisposizione di punti di ricarica per veicoli elettrici e la realizzazione di aree dedicate alla collocazione delle rastrelliere per biciclette.</p>
<p>In merito al Piano di Monitoraggio Ambientale condivide la proposta delle campagne di monitoraggio, riservandosi di esprimersi sul progetto che verrà sottoposto a specifica procedura di verifica di VIA. Segnala poi che ove i valori dei monitoraggi evidenziassero una situazione peggiorativa rispetto a quanto ipotizzato, dovranno essere previste delle mitigazioni o degli interventi che possano limitare gli impatti connessi al traffico indotto dalla logistica (rumore e qualità dell'aria)</p>	<p>Si conferma che sulla base dei risultati dei monitoraggi si concorderanno le eventuali azioni mitigative ritenute necessarie per limitare gli impatti</p>
<p>Riporta una lista di raccomandazioni per le successive fasi progettuali relativamente ai temi di tutela acustica, di invarianza idraulica, dell'utilizzo di materiali riciclati per riempimenti e sottofondi, di gestione dei rifiuti di demolizione, di tutela dall'inquinamento luminoso, di gestione delle terre e rocce da scavo, di eventuali contaminazioni del suolo e di misure di mitigazione nelle porzioni di aree del PII interferenti con le aree di secondo livello della RER</p>	<p>Si conferma che in sede di progettazione esecutiva si provvederà a tutti gli approfondimenti citati da ARPA riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tutela acustica; - l'invarianza idraulica e idrologica - il riciclaggio dei materiali - lo smaltimento dei rifiuti derivanti da demolizioni - gli impianti di illuminazione - il riutilizzo delle terre e rocce da scavo - eventuali procedure di bonifica

Confidando di aver fornito i necessari riscontri ed approfondimenti ai fini dell'emanazione del Parere Motivato finale, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Tecnico incaricato
DOMUS ing&arch S.r.l.

Documento firmato digitalmente

Allegati:

- *All. VAS_RA_02 – Rapporto Ambientale*
- *All. VAS_SNT_02 – Sintesi non Tecnica*
- *All. VIC_00 modulo per la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale (Allegato E alla DGR 4488/2021 e smi)*